

portar questa nova; e nostri andava seguitandoli sperando certissimo di romperli tutti. Tutta Padoa jubilano per tanta vittoria. Non xè però letere dil provedador Loredan, et questa letera portata per Felice fio di Piero di Chiaro corier, venuto in hore 2 e meza di Padoa, qual venendo disse i nimici è rotì. Io era in campaniel di San Marco andato con alcuni zentilhomeni per sentir trar artellarie, e nel venir zoso intisi tal nova. Tutti coreva in palazzo, tutti iubilava, et la corte era piena. E leta la letera in Pregadi, per quelli di Pregadi fo certificato cussi esser. Adeo si eridava: « *Marco, Marco* », et la voce andò per tutta la terra il campo inimico esser stà roto; et tanta era la zente in palazzo e in corte che non si poteva passar. Et chi diceva: « Femo sonar campanon »; 83* chi si basava l'un con l'altro, e tutti jubilava da li rebelli in fuora, ch'è in questa terra, che rimaseno morti. Hor quelli di Pregadi stavano aliegri, dicendo: « Di ora in ora aremo letere dil provedador, come sarà seguito la cossa ». Et io vidi la letera dil capitano di Padoa e sier Zuan Emo suo fiol con questo aviso, brieve come ho notato di sopra, etc.

Ma poco da poi sopravene uno altro, vien di campo verso Vicenza, questa matina parti a hore 15. Tutti li corse driedo, ma lete le letere in Pregadi, la brigà rimaseno sopra di sè, dicendo non pol esser vera la nova di Padoa.

Dil provedador Loredan, adunca, fo letere di ozi, ore 16, date a Lisaro, mia 3 apresso Vicenza. Scrive come i nimici, essendo passati, prese el signor capitano seguitarli, e cossi li ordinò stessee con la bataia saldo li. Et lui capitano andava con il suo colonello avanti per prender certo passo dil Baciaion, dove dixè si troverà con li inimici, quali sono in grandissima fuga, et spera romperli. Ha mandato il Manfron verso Marostega, etc.

È da saper, in la letera dil dito provedador, di ozi hore 13 è questo aviso, per relatione di quelli presoni. Come spagnoli et todeschi erano tra loro in gran divisione, etc.

Et lete queste letere in Pregadi, tuti rimaseno di mala voia, dicendo: « La nova di Padoa non è vera; è stà, che 'l vete quelli homeni d'arme prese Zuan di Naldo » *ut supra*. Ditto sier Lorenzo Loredan, qual è stà capitano in Alexandria, fo assa' biasimato.

Et cussi la terra comenzono a star suspesi tutti, che 'l primo aviso non fusse vero, e per le hore non pol esser stà. Et per la Signoria fo chiamati tutti do questi cavalari suso in Pregadi et examinati; quel vien di Padoa dice aver aldito con le sue orecchie sier

Lorenzo Loredan portar questa nova; e lui ch'era venuto la matina di campo, dove portoe letere duca, è stà con questa vittoria rimandato qui.

Et si stete aspetar Pregadi suso senza far nulla che venisse uno altro cavalaro di le poste fino meza ora di note; e veneno zoso non ben contenti, che non seguiva la vittoria. Et restò Consejo di X con la zonta suso un poco, e molti di Pregadi in sala con porte aperte, aspetandosi venisse qualche letera, et veneno zoso hore una e meza.

Et venuto zoso, vene una altra posta con letere di Padoa, dil provedador Moro, e una a suo fiol, di ozi, hore 21. Replica la nova dita per sier Lorenzo Loredan *de visu*, dicendo hanno convenuto lassar le fantarie, per varentar li cavali; et mandar letere di Ruigo, drizate a la Signoria nostra. E dite 84 letere fo lete in camara dil Principe con alcuni di Colegio e molti di Pregadi che veneno per udir, et il palazzo era pien per saper si era venuta la confirmation, e *tamen* non era nulla di più. Fo leta questa letera particular, et di Ruigo nulla fu da conto.

Non voglio restar da scriver, come, vedendo tutti non seguitava la nova di la vittoria, restono molto dubiosi et mal contenti, et fino hore 5 di notte stete brigata in piazza di San Marco aspetar qualche posta di letere.

In questo zorno, fo principiato a li Frari Menori a leser l' *Instituta* per uno dotor in lexe nominato; et lesse in capitolo, et cusi lezerà ogni zorno.

Item, fo assaissima brigata a veder le ruine e incendi di Margera e Mestre, fono più di 3000 persone; et si vede cossa che par un inferno, tutto bruscato, come ho scripto di sopra, fuogi ancora per le case, omeni morti in terra, e si vede do apicadi a li restelli di Mestre verso Treviso, quali i nimici feno apicar, chi dice erano spioni nostri, chi dice erano di soi venturieri. *Item*, a Margera fu eri trovato sul ponte uno corpo di uno griego, qual era con gli inimici a robar, e scontrato da sier Almorò Pisani qu. sier Hironimo sul ponte di Margera, e conosuto, lo amaze, e il corpo è rimasto li ancora.

Noto. Questa matina l'orator dil Papa fo in Colegio con uno breve dil Papa a la Signoria, zerca la restitutione di certe robe fono prese in veronese per li nostri stratioti di madama Atorante moglie dil marchese Leonardo Malaspina, andavano a Mantoa; qual fu sorela di la madre dil Papa. Et il Principe li disse, non è tempo di parlar di ste cose fin qualche di.

È da saper, l'altro zorno, essendo il campo ini-